

IIS “Matteo Raeli” Noto
MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI DEL 9/9/2026

L'ultimo rapporto della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite sui Territori palestinesi occupati ci restituisce le cifre del genocidio che si sta consumando a Gaza da oltre due anni. I numeri, soprattutto quelli relativi ai minori, sono terribili e registrano **la morte di almeno 20.179 bambini e bambine**, nonché il ferimento di altri 44.143.

A ciò si aggiungono le conseguenze di natura psicologica dovute ai continui sfollamenti, ai lutti, alle separazioni familiari, all'insorgere di disabilità come esito dei bombardamenti, alla fame usata come arma di guerra e alla completa distruzione di scuole, università, ospedali e reparti per la maternità.

Come dice Srinivasan Muralidhar, presidente della Commissione, **«le prove dimostrano che i bambini palestinesi sono stati deliberatamente presi di mira e uccisi dalle forze di sicurezza israeliane»**. Un'infanzia cancellata in maniera attraverso tecniche di sterminio disumane, nel silenzio colpevole di tutte quelle democrazie che a parole dichiarano prioritaria la difesa dei diritti dei bambini e delle bambine.

Come insegnanti, ma ancora prima come esseri umani, non possiamo assecondare questo silenzio. Abbiamo il dovere di non dimenticare e di non permettere che quanto succede in Palestina venga messo in secondo piano.

Esprimiamo dunque l'intenzione di parlarne, sia tra di noi che con i nostri studenti e le nostre studentesse, per approfondire e contribuire a far conoscere una tragedia umana di cui ancora è difficile vedere la fine, e di lavorare affinché memoria e azione siano, per le nuove generazioni, strumenti per una lettura critica della realtà e richiamo a un impegno quotidiano per la difesa dei diritti di chi non ha voce.

In tale prospettiva, proponiamo di iniziare l'anno scolastico con una serie di attività di Educazione civica e alla Cittadinanza che attenzionino il tema della guerra, dettata da logiche aggressive di dominio economico, del genocidio in atto a Gaza e della grave crisi climatica, anche questa acuita dall'assenza di consapevolezza del problema e da scelte politiche meschine e cieche che guardano agli interessi di pochi potenti e non al rispetto di donne, uomini, animali, ambiente.

Il punto di riferimento è sempre la nostra Costituzione repubblicana e la libertà di insegnamento che questa ci garantisce (art. 33). Riteniamo perciò di contestare legittimamente alcuni concetti chiave delle indicazioni nazionali che, seppur in modo contraddittorio, centralizzano tutto sull'Occidente, sminuendo le grandi responsabilità del mondo ricco ed escludendo gran parte del pianeta.

Ecco perché proponiamo un'UDA di Educazione Civica dal titolo:

“Art. 9 e art. 11 della Costituzione: dalla valorizzazione dell'ambiente, bene primario assoluto per il futuro, al rifiuto attivo della guerra e alla condanna di ogni tipo di aggressione, per promuovere la Pace”.

Le/I docenti del “Matteo Raeli

NB. IN CASO DI OPZIONE DI MINORANZA, AGGIUNGEREMO LA SEGUENTE DICITURA, SEGUITA DA FIRME, DA FAR ALLEGARE AL VERBALE DEL COLLEGIO:

Le/I sottoscritte/i docenti dichiarano di avvalersi dell'opzione metodologica di gruppo minoritario come previsto dall'art. 3 d.P.R. n. 275/1999 [come modificato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 107/2015] che afferma, riguardo a qualunque attività afferente al PTOF: *“il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità [...]*